

ILLUSTRAZIONE odg G/1698/2/4a

L'ordine del giorno vuole impegnare il governo su una questione di cui ci siamo trovati a discutere in diverse occasioni: gli alloggi di servizio in uso agli utenti "storici", impropriamente definiti "sine titolo".

Tale categoria continua ad essere oggetto, da parte dei comandi territoriali, di una rideterminazione dei canoni di affitto particolarmente vessatoria, a seguito di una interpretazione arbitraria della soppressione del comma 4 dell'art. 286 del decreto legislativo 66 del 2010, disposta dal decreto legislativo 7 del gennaio 2014.

Di fatto, al momento, i comandi territoriali, inviano lettere di rideterminazione dei canoni, con maggiorazioni altamente gravose e fino al 200% del canone precedente e senza tenere conto di situazioni di particolare criticità, per reddito o per disabilità, precedentemente date per acclamate.

E ribadite di principio dal decreto annuale 7 maggio 2014.

Rimane la criticità per cui il modulo previsto dal decreto annuale, per come è costruito, non consente a tali soggetti di sottoporre l'istanza. Elemento che da un lato testimonia anche il fatto che queste situazioni sono date per CHIARITE, senza bisogno di ulteriore rettifica.

Il problema è che mancando la norma primaria di riferimento, i comandi locali interpretano in modo arbitrario.

Ricordo che la volontà di tutelare adeguatamente le categorie "protette" di cui all' art. 306 comma 2 del decreto legislativo 66/2010 è stata ribadita dal Governo in numerose occasioni di confronto parlamentare e attraverso reiterati impegni.

Chiediamo un impegno concreto del Governo per garantire l'adeguata tutela alle categorie protette.